

# Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano  
Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"à.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuot e niflaot, per avere figli, salute e parnassà



Vayikra ויקרא תש"פ

• Zera Shimshón, lo studio che porta salvezze •

איין 23

## Le parole di Shimshón

### Cosa impariamo da Adam Harishón riguardo alle offerte volontarie

דְּבַר אֶל בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתָּ אֲלֵהֶם אָדָם כִּי יִקְרִיב מִכֶּם קָרְבָן ל'ה' מִן הַבְּהֵמָה מִן הַבְּקָר וּמִן הַצֹּאן תִּקְרִיבוּ אֶת קָרְבַּנְכֶם' (א ב):

Parla ai figli di Israele e di loro: "Quando una persona tra di voi porterà un'offerta ad Hashem...".

Rashi scrive le seguenti due affermazioni riguardo al passùk. אדם כי יקריב מכם כשיקריב, בקרבנות נדבה דבר הענין: אדם. למה נאמר, מה אדם הראשון, quando una persona tra di voi porterà. לא הקריב מן הגזל שהכל היה שלו אף אתם לא תקריבו מן הגזל, 'Quando porterà: questo passùk discute apparentemente le offerte volontarie. 'Una persona': Perché il passùk usa il termine 'Adam', persona, (contrariamente alla parola più comune, uomo)? La Torà usa questo termine 'Adam', come riferimento ad Adam Harishón, il primo uomo; per insegnarci che così come Adam Harishón non ha portato un'offerta da qualcosa di rubato, poiché essenzialmente tutto gli apparteneva, allo stesso modo, non dovresti portare un offerta da qualcosa di rubato e che non ti appartiene.

Ci sono molti punti da capire in queste due affermazioni di Rashi. Innanzitutto, perché Rashi inizialmente commenta la parte finale del passùk: quando porterà, spiegando che allude ad un offerta volontaria, e solo in seguito commenta l'inizio del passùk, che usa il termine 'Adam', e spiega che allude ad Adam Harishón? Inoltre, perché abbiamo bisogno di un riferimento ad Adam Harishón per imparare che una persona non può portare un'offerta da qualcosa di rubato, dato che c'è un passùk aggiuntivo che dice: קרבנו, la sua offerta, da cui i nostri chachamim z'l. תרי"ב פ"ה וגמ' ב"ק סו ע"ב che chiaramente esclude un offerta rubata, che non le appartiene?

La Mishnà in Baba Metzia (ק ע"א) riporta la seguente Halachà: המחליף פרה בחמור וילדה, זה אומר עד שלא מכרתי וזה אומר משלקחתי, יחלוק. Se una persona scambia una mucca per un asino, la mucca aveva partorito un vitello e il venditore dice "Ha partorito prima che la vendessi, la discendenza spetta a me", e il compratore dice "Ha partorito dopo che l'ho comprata, la discendenza spetta a me", la Halachà dice che i rivendicatori si dividano il valore del vitello.

La ghemarà continua e spiega che questa regola

di 'dividere il valore del vitello' si applica solo quando il neonato vitello si trova in un campo che non è di proprietà di nessuno dei due litiganti, ma se il vitello si trovasse nella proprietà di uno dei due litiganti, allora per l'altro varrebbe la regola המוציא - הראיה עליו מהכירו המוציא - il peso della prova è su colui che cerca di ottenere denaro o proprietà dal suo prossimo. Questo significa, se una persona è in possesso di una proprietà e un altro la reclama, il possesso stesso del titolare crea un presupposto legale di proprietà e il compito di provare il contrario spetta al richiedente.

Quando il passùk dice: קרבנו, la sua offerta, che secondo i nostri chachamim z'l esclude e invalida un'offerta che non appartiene a colui che la porta, si riferisce ad un animale rubato. Però, come abbiamo visto nella ghemarà Baba Metzia, esiste una situazione in cui un animale è in possesso di qualcuno ma la cui vera proprietà è sotto disputa, e l'Halacha sancisce che deve restare in suo possesso finché il pretendente riesce a provare il contrario. Mentre questo animale ovviamente non sarebbe sufficiente per essere portato come un offerta obbligatoria, a causa della possibilità che non appartiene alla persona sarebbe un'offerta invalida, ed essa non adempirebbe ai suoi obblighi, tuttavia, per essere portato come sacrificio volontario, dove sia ha nulla da perdere e solo da guadagnare in caso davvero sia suo e sia un sacrificio valido, avremmo pensato che sarebbe stato perfettamente accettabile agire così.

Per questa precisa circostanza, dove l'animale non è stato rubato ma la sua appartenenza non è chiara, la Torà scrive אדם כי יקריב מכם יקריב כי אדם - usando il termine 'Adam', alludendo ad Adam Harishón, per insegnarci che 'così come Adam portò tutte le sue offerte da ciò che chiaramente gli apparteneva, poiché tutto era ovviamente suo, allo stesso modo, dovresti portare offerte da ciò che chiaramente possiedi', deducendo, che finché una persona non ha una chiara proprietà sull'animale, non dovrebbe portarlo come offerta. Ma ci si potrebbe chiedere perché abbiamo bisogno di escludere esplicitamente animali che la persona non possiede completamente, in quanto questo dovrebbe essere ovvio, perché se non fosse suo, sarebbe un' offerta invalida e non adempirebbe i suoi obblighi. Per questa ragione Rashi prima spiega che la seconda parte del passùk indica che sta discutendo offerte volontarie, e così possiamo capire perché la Torà ha bisogno di scrivere Adam, riferendosi ad Adam Harishón, per stabilire che anche per un offerta volontaria, una persona dovrebbe sacrificare solo ciò che è chiaramente suo.

(Zera Shimshón Vayikra 3)

הוצאת הגליון והפצתו לזכות

לדפואה שלמה

Juliette Simha bat Saboda  
Jocelyne Aïcha bat Saboda  
Raphy ben Simha  
David ben Jocelyne Aïcha

לעילוי נשמת

Saboda bat Simha

יוצא לאור ע"י זרע שמשון ע"ד 580624120 \* לקבלת הגליון לשלוח למייל: zera277@gmail.com או באתר: zerashimshon.com ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להפקיד בנק מרכנתי (17) סניף 635 מ.ח. 71713028 ע"ש זרע שמשון כמו"כ ניתן לתרום בכרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà e leiluy nishmat e prendersi così il merito della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון" בארה"ק: 05271-66-450 בארה"ב: 347-496-5657

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומזוני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו

